

Ricerca ed innovazione per l'economia blu sostenibile: il paradigma di Venezia e le prospettive europee

Isola di San Servolo
19 settembre 2023

Tavola rotonda – L'esperienza dei cluster industriali e della ricerca

Il «caso» del *Callinectes sapidus*

Marina Montedoro – Direttore Coldiretti Veneto e
Direttore dell'Istituto di Ricerca «Spallanzani»

Pesca e acquacoltura in Veneto



Settori strategici grazie al lavoro di migliaia di operatori e all'immagine di qualità, di tracciabilità, rintracciabilità, di storia e di tradizioni che li contraddistinguono.

Imprese: 1.460 di pesca e 1.680 di acquacoltura, principalmente molluschicoltura, per un totale di 3.140 imprese che pone la regione al 1° posto a livello nazionale. Le imprese sono organizzate in cooperative, consorzi, organizzazioni di produttori e reti di imprese.

Fatturato: circa 157 milioni di euro con oltre 46.000 t di prodotti ittici prodotti. Il Veneto è la 3ª regione in Italia dopo Sicilia e Puglia per fatturato e valore aggiunto con una produzione pari al 13% del pescato nazionale ed un valore generato di quasi 1 miliardo di euro a livello di distretto ittico tra Chioggia e Rovigo.

Occupati: 2.128 nella pesca e 1.871 in acquacoltura e che generano un totale di 7.889 addetti nella filiera ittica veneta.

- ✓ 6 mercati ittici che scambiano prodotti per quasi 50 milioni di euro
- ✓ 655 pescherecci per la pesca marittima (7ª regione per pescherecci) e 800 per la pesca lagunare e fluviale
- ✓ Pesca a strascico con 189 pescherecci, 214 reti da posta, 163 draghe idrauliche
- ✓ Molluschicoltura: 2.300 produttori, 2ª regione per vongole veraci con il 40% del valore prodotto a livello nazionale (52.000 q prodotti nel 2022) oltre a cozze e ostriche
- ✓ Chioggia 1° porto peschereccio italiano, Pila 2ª marineria del Veneto

Lagune

Bacini di acqua salmastra in libera comunicazione con il mare per almeno una parte dell'anno, ambienti irripetibili, ma molto delicati. La laguna di Venezia è la più estesa del Mediterraneo con i suoi 550 km² e proseguiamo a sud in provincia di Rovigo con altre 8 lagune con un'estensione complessiva di oltre 8.000 ha



Criticità

Politiche UE

Continua riduzione delle giornate di pesca

Aumento aree interdette alla pesca (-30% entro il 2025)

Ipotesi di eliminazione della pesca a strascico entro il 2030

Dimensione Vongola lupino (22mm vs 25mm)

Cambiamenti climatici

Scarse precipitazioni con conseguente marinizzazione di alcune lagune con l'ingresso di molluschi gasteropodi marini (bulimurici) predatori

Proliferazione di specie aliene come meduse e granchi blu

Scarso reclutamento naturale di novellame di vongole veraci

Il granchio blu

Presente in laguna ormai da oltre 10 anni, nel 2023 ha visto una proliferazione anomala dovuta all'andamento climatico molto favorevole. Si tratta di un predatore non selettivo, con particolare predilezione per i molluschi (sia prodotto maturo che quello nelle nursery).

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
3.600 Kg	34.420 Kg	44.094 Kg

Ad oggi le zone più colpite sono Porto Tolle, Rosolina, Chioggia, ma in evoluzione anche verso il nord della laguna. Da inizio stagione sono stati mandati allo smaltimento quasi 4.000 q, con una media di cattura di 130 q al giorno.

I problemi più gravi sono legati all'equilibrio dell' «ecosistema lagunare», oltre ai danni di tipo economico che mettono a rischio un intero comparto. Si ricorda che la molluschicoltura contribuisce all'assorbimento di della CO₂ e alla riduzione dell'acidità di mari e lagune. Ogni 3 t di molluschi prodotti si ha una riduzione di 1 t di CO₂.



Cosa fare?



La situazione di emergenza necessita di azioni incisive e coordinate senza le quali diventerà impossibile nel lungo periodo mantenere attivo il comparto pesca (soprattutto molluschicoltura) in laguna e riportare la specie, ormai presente, in equilibrio col resto dell'ecosistema.

- ✓ Richiesta stato calamità al fine di attivare tutte le misure straordinarie a sostegno dei pescatori (moratorie, posticipo pagamento contributi, crediti di imposta, esenzioni e/o detrazioni fiscali, sconti, contributi a fondo perduto, etc.). Oggi si prevede una perdita di reddito delle aziende della pesca pari dal 70 al 90% (2023 vs 2022). Ad oggi sono a disposizione solo una prima tranche di fondi regionali e nazionali a copertura delle spese di cattura/smaltimento a carico dei pescatori
- ✓ Consumo del prodotto: solo il 4% ca del pescato è destinabile al consumo umano (non risolve il problema).
- ✓ Attività di ricerca su più filoni:
 - utilizzo in biodigestori
 - utilizzo come additivo nella produzione di compound polimerici
 - utilizzo per alimentazione zootecnica al fine di creare una specifica filiera
 - sviluppo di soluzioni tecniche di adattamento ai CC e alla proliferazione di specie aliene

Utilizzo in biodigestori

E' iniziata un paio di settimane fa una sperimentazione in campo grazie alla collaborazione di alcuni impianti di biodigestione presenti sulla fascia lagunare autorizzati allo smaltimento di sottoprodotti cat. 3.

L'idea nasce dalla volontà di usare un percorso virtuoso in un'ottica di circolarità per smaltire le ingenti quantità di prodotto che rappresentano un costo gravoso a carico dei pescatori. In teoria con una tonnellata di granchio blu si potrebbero produrre circa 200 kw ora di elettricità.

I granchi catturati vengono ritirati presso le aree di stoccaggio. Il quantitativo ritirato per la sola sperimentazione su scala lab è di ca. 100 q al giorno. Al momento è necessario capire quale resa ha il prodotto in termini di produzione di biometano. Se la sperimentazione funzionasse, si potrà passare alle prove negli impianti. I granchi vengono macinati, pastorizzati per un'ora a 72 gradi, immessi nel digestore e digeriti in anaerobiosi in modo da produrre biogas. Se funziona e se tutti gli impianti di biogas autorizzati allo smaltimento di rifiuti speciali sul litorale dessero disponibilità a smaltire, si potrebbero arrivare a smaltire anche 20 t al giorno.

Interreg Program Italia - Croazia

PROGETTO AQUASTAR: strategie di adattamento ai cambiamenti climatici e resilienza nei settori della pesca e dell'acquacoltura nel Mare Adriatico

Obiettivo: studiare una gamma di soluzioni di adattamento (soluzioni tecniche, strumenti di finanziamento degli investimenti, assicurazioni, gestione della salute) al fine di migliorare la capacità di adattamento della molluschicoltura ai cambiamenti climatici. Le soluzioni che saranno studiate riguardano gli schiuditoi per la produzione di seme per sostituire il reclutamento naturale in diminuzione, l'allevamento selettivo per ottenere ceppi più resistenti al clima, la protezione dei bivalvi dalla predazione del granchio blu, strumenti finanziari efficaci per il risarcimento dei danni causati dal clima attraverso regimi assicurativi, etc

Valore progetto: 2.194.000,00 €

Durata: 30 mesi

Partner: Confindustria Veneto Est (lead partner)
Regione Istriana
Università di Dubrovnic
Istituto Zooprofilattico Umbria e Marche
Agenzia per lo sviluppo rurale di Zara
Università di Padova
Polesana Coldiretti Rovigo